

GIRARE IL MONDO PER RISCOPRIRE BIELLA

Piero Bider

Immerso nel mondo tessile biellese come esperto di tintoria, fin dal 1958 ho intrapreso viaggi in Italia ed all'estero, per lavoro, con una certa frequenza. Ogni viaggio è stato sfruttato anche per conoscere più a fondo altre realtà di vita e soprattutto con un desiderio intenso di trovare un luogo a me congeniale per passare gli ultimi anni della mia vita.

Così ho avuto modo di conoscere mezzo mondo a cominciare dal continente americano di cui conosco, tranne alcune lacune, dal Canada fino al Perù. Ho conosciuto il Sud Africa ed il Nord Africa, con un viaggio indimenticabile nel cuore del Sahara (in tenda con mia moglie!) in mezzo ai Tuareg. Il medio oriente mi ha sempre affascinato, ma il mar Rosso resta la meta più ambita per una vacanza di mia soddisfazione. Conosco abbastanza bene la Corea del sud e, quasi tutta la nostra Europa.

Ormai vicino ai settanta, si fa vivo il tempo di bilanci e di eventuali ultime decisioni importanti. Passo in rassegna quanto mi ha dato il mondo visitato e gli amici che ho sparsi per il mondo: di ogni luogo e di ogni incontro conservo un ricordo quasi sempre positivo, ma nessuno così attraente da farmi intravedere l'approdo a un mio trasferimento per trascorrere gli ultimi anni di vita. E allora scoppia nel cuore il grazie alla mia città, che ha quasi tutti i requisiti per rendere felici questi ultimi miei passi.

Intanto le radici di dove sei nato non riusciresti mai a tagliarle (quanti nostri immigrati ho incontrato all'estero che pagherebbero qualunque cosa pur di tornare; ma le radici avventizie e le nuove situazioni, anche economiche, sono diventate più vincolanti di quelle originali!); se poi sei circondato da sei nipotini, nei quali intravedi il futuro dopo di te.....

Poi ci sono i ricordi, soprattutto quelli più antichi, perché alla mia età si tende a dimenticare facilmente il vissuto giornaliero e a ingigantire le piccole grandi cose della tua infanzia e adolescenza. E se sono ancora sottomano addirittura i posti dei tuoi giochi ed i luoghi del tuo vivere di allora, e ti ricordi della tua strada e di quelle confluenti come una "Miguel Street" (Naipaul) e se incontri ancora qualcuno di quei tempi, sei fregato: quello è il posto più bello del mondo. Ti sembra di essere cresciuto con la scuola, i nuovi amici, il lavoro, gli impegni, la famiglia, ecc. ma se ci pensi bene la magia di allora (fatta di pochissime possibilità e poche cose, ma potenti per contenuto umano e relazionale) continua ad affascinarti e a occupare uno spazio sempre più essenziale nella tua esistenza.

Poi c'è la "qualità" della vita. Intanto gli anni che passano portano anche dei grandi vantaggi: tra questi quelli che più apprezzo sono la fine dei vincoli di lavoro, la quasi padronanza del tempo e la fine della necessità di competere. Il poter disporre liberamente del proprio tempo, se ti sei preparato per questa stupenda evenienza, credo sia uno de-

gli aspetti più gratificanti della qualità della vita.

Poter vivere a Biella ti contorna poi di altri aspetti qualitativi non meno importanti: vivi in una città dove puoi muoverti praticamente senza disagio, anche in bici se questo ti piace. Puoi ancora uscire alla sera o di notte senza la paura che ti assaltino (in molte delle città da me visitate ti assaltano anche in pieno giorno ed il vivere si trasforma in un incubo). Il rumore non è mai assordante. L'aria è ancora sufficientemente respirabile. Puoi ancora bere l'acqua dal rubinetto. A portata di mano hai una tra le più belle morene (la Serra, fantastica per la bici!) e un parco invidiabile unico per la quantità di specie di azalee e rododendri che occupa una intera collina (la Burcina, stupenda per le passeggiate in qualunque stagione dell'anno!); un sito unico al mondo dove in passato i romani hanno estratto oro facendo traslocare a mano montagne di pietre (la Bessa). In poco più di mezz'ora puoi raggiungere, sulle nostre montagne, la cima del monte Camino da dove si gode una vista stupenda sulle Alpi; a circa 20 chilometri il lago di Viverone ti può incantare per la sua amenità. Chi vuole avere uno spettacolo mozzafiato provi a percorrere la strada da Salussola Monte a Cerrione in un pomeriggio sereno quando le montagne sono innevate!

Non posso dimenticare di citare i nostri santuari, in modo speciale Oropa, meta tuttora di salite anche a piedi con un bel fagotto pieno di ringraziamenti da svuotare ai piedi della Madonna per riempirlo, al ritorno, della certezza di ottenere in qualche modo le soluzioni che sei andato a cercare ai tuoi problemi.

E poi a Biella c'è la nostra gente che è valutata un po' chiusa (forse a ragione), ma così piena di iniziativa, piena di buon senso, certamente laboriosa e fondamentalmente onesta. Mi viene il "magone" nell'assistere all'ineluttabile e irreversibile crisi del settore tessile. Ho vissuto la mia vita attiva proprio in questo settore come specialista tintore, ho dedicato al lavoro moltissime delle mie energie e ho visto la crescita della nostra industria fino ai massimi mai raggiunti del suo splendore. Per un tecnico tessile l'appartenere o l'aver appartenuto attivamente al mondo "biellese" è un passaporto qualificante verso tutto il tessile mondiale. Cosa resterà di tante conoscenze e realizzazioni, di tanta tecnica applicativa, di tante prove, di tanti successi e di tanti insuccessi (altamente positivi perché hanno insegnato molto!)?

Difficilmente si può pensare ad un ritorno. Sarà dura. Certamente ridiventeremo più poveri (in modo diverso da come lo eravamo quando sono nato io), ma le generazioni che vengono si adatteranno alle nuove situazioni, il seme è buono, darà frutti forse diversi, ma li darà (e cerco di immaginare il futuro dei miei nipotini ai quali credo occorra più che mai trasmettere la curiosità ed il senso del continuo adattamento, l'importanza di innamorarsi di quanto si sta facendo per farlo in modo eccellente, la creatività, che appartiene al nostro DNA, la padronanza delle nuove tecnologie e delle lingue. Ce la faranno!!!).

Con frequenza ringrazio il Signore di essere nato quando sono nato (oggi, settimo di otto figli maschi, non nascerei più!), in una famiglia di contadini veramente cristiani come lo erano quasi tutti a quei tempi e di essere cresciuto all'ombra del campanile. Lo

ringrazio per la famiglia che è nata da me e mia moglie, per le due figlie e per i sei nipotini (tre ciascuna). Alla nascita degli ultimi ho gioito perché dove si è in tanti l'educazione e la trasmissione dei valori è automatica e si è costretti ad assimilarli attraverso la condivisione continua di tutto... Ma lo ringrazio anche per essere nato a Biella, che sento veramente "la mia città," che è stata un tutt'uno con ogni passo della mia vita e che ho scelto come luogo eccellente per portare a termine la mia esistenza.

Nato a Biella nel 1938 in una delle ultime famiglie contadine della città, settimo di otto figli tutti maschi. Diplomato perito chimico tintore colorista presso l' I.T.I.Q.S. di Biella. Entrato nel mondo del lavoro di tintoria tessile presso i lanifici Rivetti (un anno senza retribuzione ma preziosissimo per incrementare la cultura tecnica). Sedici anni di lavoro presso il lanificio Fratelli Cerruti fino a responsabile di reparto. Dopo altri 5 anni presso la Tessiana di Andorno come responsabile del settore sviluppo e ricerca è poi maturato il desiderio di realizzare, con un socio, una piccola tintoria modello. La CO-TEX nasce nel 1979, al servizio delle industrie della zona. Il progetto contemplava la creazione di una attività molto specialistica, basata sulla filosofia della qualità totale. L'azienda divenne meta di contatti con tutto il mondo tessile anche extra europeo. Si ebbero visite di delegazioni di Europa, Giappone, India, Corea, Stati Uniti e in genere tutto il Sud America. I contatti con le varie aziende generarono molti viaggi. Il progetto per la minitintoria della Mecca per la manutenzione del tessuto di pura seta della Kaaba è nato presso la Cotex. Tra i risultati più gratificanti va annoverata la formazione di diversi giovani periti chimici che oggi occupano posti di primaria responsabilità in aziende soprattutto biellesi. L'occupazione attuale consiste nel contribuire alla crescita ed educazione di 6 nipotini (da 20 anni a 4 mesi), nel tenere contatti con tanti amici sparsi per tutto il mondo, qualche viaggio occasionale e la dedizione ai molti hobbies preparati nel corso degli anni. Uno spazio speciale è riservato all'approfondimento della fede cristiana e nel tentativo di vivere la vita di ogni giorno alla luce del Vangelo.